

Un viaggio nella Storia con la macchina del tempo: oggi parliamo di Archivi

*Francesco De Luca**

Abstract. *The archival documentation, preserved in the various and diversified documentary complexes, allows a historical approach to events, often very distant from us, underlining the importance of preserving the source memory.*

Riassunto. *La documentazione archivistica, conservata nei diversi e diversificati complessi documentari, consente un approccio storico ad eventi spesso molto lontani da noi, sottolineando l'importanza della conservazione della memoria fonte.*

Premessa

Un cordiale saluto a Voi tutti qui intervenuti. Vi dico, da subito, che il mio intervento sarà contenuto entro 15 minuti e questo perché chi vi parla è stato, spesso, dall'altra parte del microfono e si è posto, insieme ad altri, credo, la domanda: quanto durerà questo intervento; e ancora: sarà interessante? Alla prima domanda ho risposto; per la seconda, mi auguro che il mio dire sia chiaro, comprensibile e, in qualche modo, accattivante. Il titolo scelto può sembrare poco consono rispetto ad altri proposti in questa sede e in questa occasione, certamente più di taglio scientifico e puntuali nel merito ma, per deformazione professionale, avendo svolto per oltre 40 anni attività di docenza universitaria, lo scopo principale è stato sempre quello di farmi comprendere chiaramente dai miei Allievi. Entriamo in punta di piedi nell'ambito della scienza archivistica, perché di Scienza si tratta, che si occupa, per definizione, della formazione, conservazione, fruizione, di quei complessi documentari definiti, appunto, Archivi. Questo termine è spesso, nell'immaginario collettivo, è legato a luoghi bui, umidi, ricavati in scantinati habitat ideale di muri di, blatte, lipisma e quant'altro, ma, soprattutto, il contenuto, le cartacce o scartoffie, sono considerate soltanto ingombranti e destinate, si spera al più presto, ad essere distrutte per fare spazio ad altri utilizzi più idonei e funzionali.

Vedete le carte, i documenti ci accompagnano sin dalla nostra nascita (pensiamo alla documentazione anagrafica) e ci accompagneranno (speriamo il più tardi possibile) sino al nostro ultimo viaggio. Ci ricordiamo dell'importanza di un documento quando, per esemplificare, un Ente, una Istituzione, un Ufficio, in genere, chiede all'ignaro utente il pagamento di una tassa, di una multa o, più in generale, la richiesta è relativa ad una qualunque certificazione. Solo in quel disperato momento, ci rendiamo conto dell'utilità della conservazione idonea di quella carta e della necessità di ritrovarla al più presto poiché si sa che è sempre l'utente a dover ricertificare quanto già fatto, altrimenti scattano le faticose sanzioni. Ciò premesso, potrei dire "A volte ritornano" (Stephen King) oppure "Eccoci ancora qui" (Albertalli-Silvera),

*Università del Salento, Francesco.deluca@unisalento.it

dato che in questa sede in occasione del I Convegno sulla Grecia salentina, chi vi parla, con data retroattiva pari a 40 anni, prendeva la parola per la proposizione dei risultati della propria ricerca. Ciò premesso, partiamo per questo viaggio.

Viaggiare nel tempo è uno dei sogni più grandi che un essere umano possa coltivare. L'ineluttabilità del trascorrere degli anni ci spinge a desiderare di riavvolgere il tempo passato, ma anche a pensare di poter tornare indietro per rivivere i momenti più belli della nostra esistenza, per riscoprire epoche ormai lontane o per rifare qualche scelta che a posteriori effettueremmo diversamente.

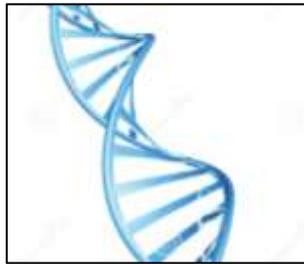
Quasi tutti i film su questo tema ci insegnano, però, che quest'ultima azione sarebbe estremamente azzardata, poiché aprirebbe un corto circuito spazio-temporale capace di cambiare il nostro destino... e forse anche quello dell'universo.

Qualche esempio:

1. *Arrival* (2016)
2. *Auguri per la tua morte* (2017)
3. *Countdown dimensione zero* (1980)
4. *Déjà vu – Corsa contro il tempo* (2006)
5. *Donnie Darko* (2001)
6. *L'uomo che visse nel futuro* (1960)
7. *Non ci resta che piangere* (1984)
8. La trilogia di *Ritorno al futuro* (1985-1990)
9. *Star Trek – Il futuro ha inizio* (2009)

Oggi parliamo di Archivi: perché nascono, come si formano, come si conservano, come si fruiscono.

Ogni essere umano è un archivio vivente:



Questa catena di DNA rappresenta il flusso di dati posseduti da ciascuno di noi e la memoria genetica di chi ci ha generato.

Conseguentemente, è molto semplicemente, in apparenza: proprio per questa automatica trasmissione di dati – notizie, i figli e le figlie somigliano ai propri genitori e i fratelli e le sorelle si somigliano tra loro.

In qualche modo, per esemplificare, anche gli archivi racchiudono un flusso documentario e storico-istituzionale, quindi si somigliano tra loro se l'Istituzione e la funzione è simile.

Cos'è un archivio: è l'insieme della documentazione prodotta e acquisita da un ente, una istituzione, una famiglia, un singolo individuo nel corso della sua attività giuridico-istituzionale ed è paragonabile, forzando un po' la nostra fantasia, agli ingranaggi di un motore e all'olio combustibile che li fa, idoneamente, girare e produrre energia.

Distinguiamo, di conseguenza, archivi statali, non statali, ecclesiastici. Tra tutti questi, i più importanti sono gli archivi ecclesiastici per vetustà (cronologia), numerosità, qualità documentaria.

Archivi ecclesiastici: tipologia

Gli archivi ecclesiastici, secondo la loro valenza giuridica e territoriale, si distinguono in:

- Archivi Vaticani;
- Archivi arcivescovili e vescovili;
- Archivi parrocchiali.

Archivi vaticani



L'Archivio segreto vaticano è composto da numerosi fondi archivistici che si possono suddividere in sei gruppi.

- *Fondi relativi agli uffici di curia.* Questa sezione comprende tutta la documentazione prodotta e versata all'archivio dalle varie organizzazioni che compongono la Curia romana (ossia Segreteria di Stato, congregazioni, tribunali, uffici, Pontifici consigli e commissioni), e da quelle che esistevano in passato ma che poi o sono state soppresse oppure hanno subito cambiamenti di indirizzo o accorpamenti.
- *Fondi relativi agli archivi delle rappresentanze pontificie.* Questa parte dell'archivio conserva la documentazione delle rappresentanze pontificie (delegazioni e nunziature) nei Paesi esteri, compresi quelli italiani preunitari.
- *Fondi relativi ad archivi di famiglie o di singoli personaggi.* Importanti archivi privati, appartenuti a nobili famiglie romane, sono conservati nell'archivio vaticano; tra queste famiglie si possono ricordare i Boncompagni, i Borghese, i Rospigliosi, i Ruspoli.
- *Fondi relativi ai concili.* In questa sezione sono conservati i fondi archivistici completi degli ultimi tre concili ecumenici della Chiesa cattolica (Trento, Vaticano I, Vaticano II), oltre alla documentazione dei concili medievali e di concili o sinodi locali.
- *Fondi relativi a ordini religiosi, monasteri, abbazie e arciconfraternite.* Per diversi motivi storici o archivistici, l'archivio vaticano conserva diversi fondi di monasteri e di congregazioni religiose, oltre ad archivi di confraternite di Roma.
- *Fondi miscellanei.* In questa sezione sono raggruppati tutti i documenti di provenienza e contenuto diverso e vario.
- Lettere cifrate, manoscritti e codici provenienti da 5 continenti. L'Archivio possiede 650 fondi archivistici, 30.000 pergamene su 85 km di scaffali con milioni di documenti.

Il documento più antico risale all'VIII secolo. Tuttavia, a causa dei trasferimenti e delle vicende politiche, è andato quasi completamente perduto il materiale precedente il papato di Innocenzo III. Invece, a partire dal XIII secolo, la documentazione è più completa.

Archivi arcivescovili e vescovili

Conservano la documentazione prodotta dall'attività istituzionale degli arcivescovi e dei vescovi su un territorio (la Diocesi) ben definito.



Archivi parrocchiali

Gli archivi parrocchiali rappresentano l'ultima e più piccola catena della struttura istituzionale della Chiesa universale e hanno competenza su territorio molto limitato, a volte coincidente con quello comunale.



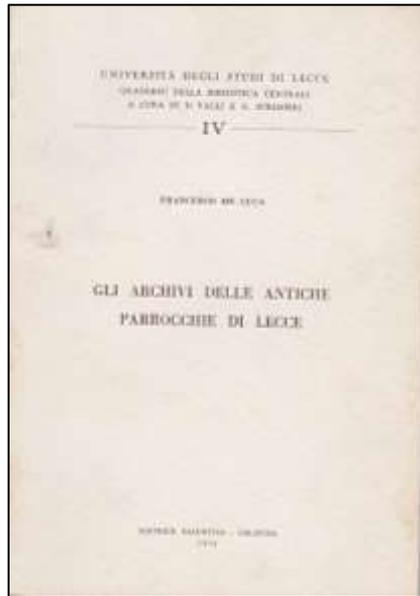
Figura fondamentale, il parroco esercita la propria attività istituzionale, per mandato vescovile, essenzialmente nell'impartire i Sacramenti: battesimo, cresima, matrimonio, estrema unzione, ma cura anche l'aspetto strutturale e patrimoniale della propria sede parrocchiale.

Produzione storiografica

Numerosi gli studi e quindi le edizioni che hanno "utilizzato" gli archivi ecclesiastici; vediamo alcuni insieme. A livello nazionale:



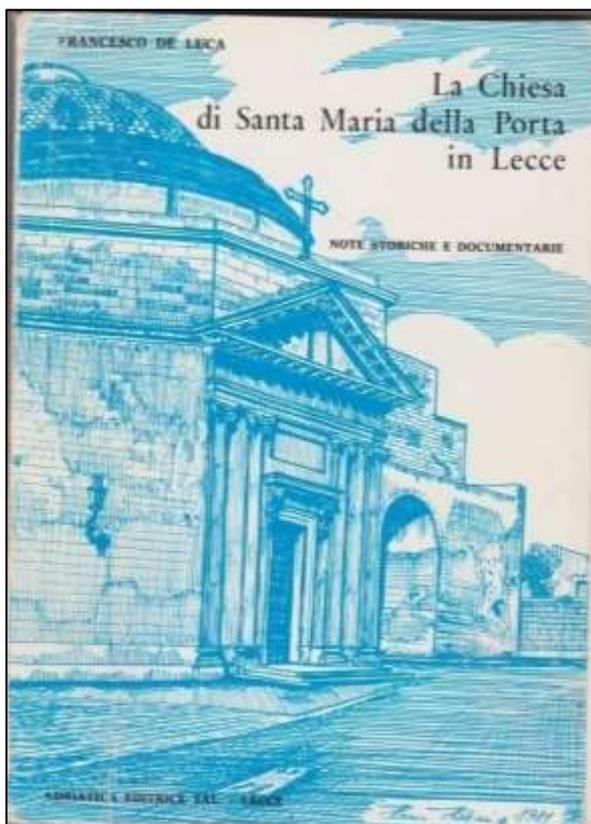
A livello locale:



Esempio di inventario (stralcio):



Risultati di ricerca in archivio parrocchiale:



Il fascino delle carte. Qualche esempio:







Università degli Studi di Lecce
Sede Principe Umberto
Archivio generale d'Ateneo
Ingresso dal giardino



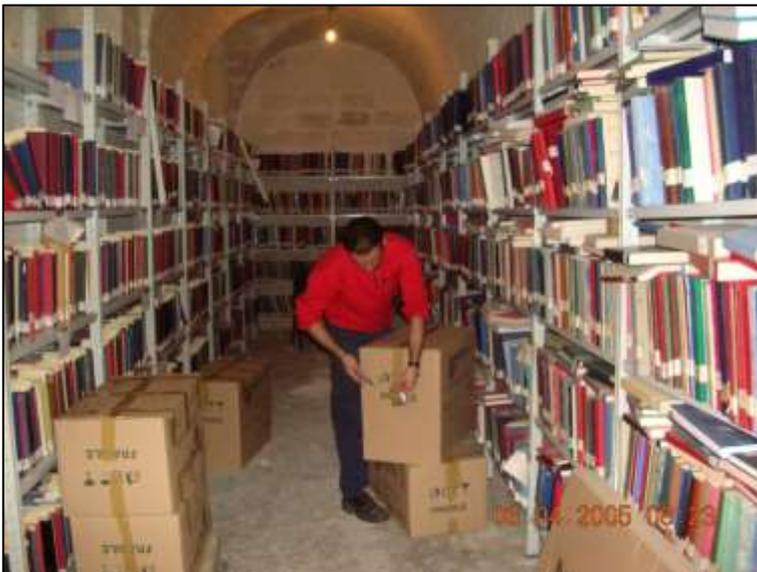
Documenti inseriti in cartoni



Documenti in contenitori di plastica



Tesi di Laurea su scaffali



Tesi di Laurea



Documentazione diversa



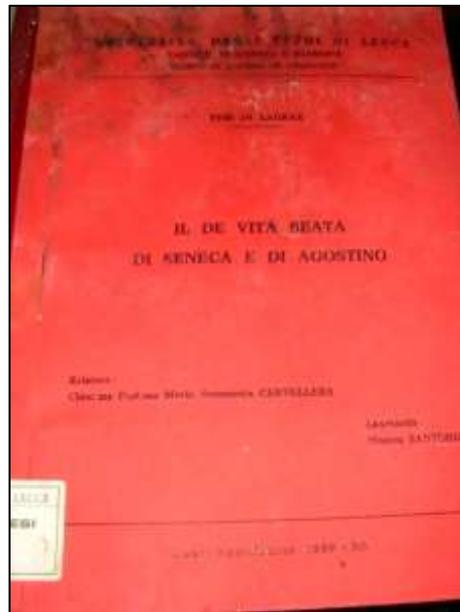
Tesi di Laurea a.a. 1976-1977



Tesi di Laurea a.a. 1971-1972



Tesi di Laurea a.a. 1989-1990



Archivi d'Autore

**Archivio d'Autore:
le carte di Fabrizio De André**

Introdotta e curata da
Marta Pareschi e Stefano Mancinelli

Introduzione di
Stefano Mancinelli

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2014

*Autore: Fabrizio De André
Autore: Fabrizio De André
Autore: Fabrizio De André*

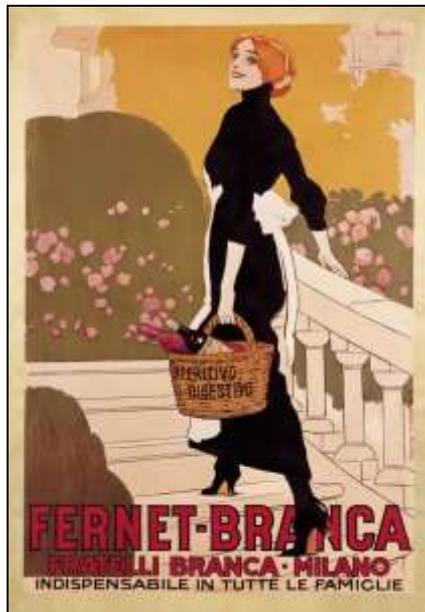
Nella sinistra superiore della cartolina:
Foto di De André in concerto al Teatro Verdi,
a Firenze, gennaio 1981.
Fotografia di Cristina Maffei,
© L'Archivio Fabrizio De André online.

Nella sinistra inferiore della cartolina:
Fabrizio De André in concerto al Teatro Verdi,
a Firenze, gennaio 1981.
Fotografia di Cristina Maffei,
© L'Archivio Fabrizio De André online.

Le immagini del documento sono state realizzate
in parte dall'Università degli studi di Torino,
Unione Editoriale e Ricerca.

I contenuti di questo documento sono stati realizzati
in collaborazione con l'Archivio Fabrizio De André online e
L'Archivio Fabrizio De André, per una ricerca
grafica e tipografica. I documenti sono
disponibili nella sezione della cartolina.
La riproduzione delle immagini è stata
realizzata con il permesso della rispettiva
autorizzazione da parte degli autori.

Qualche esempio di ricerca (I)
Pubblicità commerciale nella Lecce degli Anni '20 del sec. XX



Qualche esempio di ricerca (II)



L'edizione dei documenti d'archivio: un esempio
[Sternatia (LE), Archivio parrocchia Maria SS. Assunta]



Trascrizione

Caminò la Chiesa Parochiale di questa terra di Sternatia nel rito greco insino, dal qual tempo incominciò poi ad introdursi il rito latino ed insino ad hoggi sono stati successivamente tre Arcipreti de more Latino, il primo fu Don Zacharia de Riccardis, il secondo fu Don Carlo Cerbiro, il terzo sono io Don Antonio De Costantinis; et essendomi stati consegnati, cole lo solito, li Libri ove sono notati li Battezzati, Confirmati, Sponsalia, et Morti in detta Terra ritrovai che nel notare tutti questi tebea ogni Arciprete due libretti solamente, et nel principio dell'uno notavano et scrivevano li battezzati, et li comunicati verso la metà del Libro incominciavano a botare e scrivere li Sposati come facevano l'Arcipreti greci, o vero li Confirmati come fecero li predetti dui Arcipreti latini, et nel principio dell'altro Libretto scrivevano li Morti,

et verso la metà del medesimo incominciavano a notare et scrivere li Sosati come facevano li detti dui Arcipreti Latini, attesa che delli Morti, et Confirmati non mi fu data nessuna notizia di Libri dell'Arcipreti greci, solo che Don Andrea Marzano, ultimo Arciprete greco una nota di pochi Confirmati. Quale stile et modo oltre che nel numero delli Libri non s'osservava quanto ordina il Rituale Romano il quale vole che si notino li detti quattro Stati in quattro libri distinti uno per ogni uno libro.

Ma facendo ancora ogn'Arciprete libretti distinti, et diversi di quelli del suo antecessore, in poco tempo si fariano volumi assai, et si potranno disperdere ancora come non sapendo il temo della nostra vita, talvolta poco si avria potuto scrivere in essi et saria conservare libretti bianchi, o vero finire prima una mietà dell'altra a scrivere et passare alle carte bianche dell'altro come occorse alli greci conforme appare, et è una confusione. Però m'è parso di fare fare questi quattro Libri grandi, et in ognuno di essi notare conforme Latini miei antecessori, et lasciare in loro stato e forma li scritti, et tomo greci come ancora potranno sequitare li miei successori, et quello che finirà questi libri o uno di essi, facci li consimili, con darsi il titolo, et numero, secondo già che questi hanno numero primo, et così in futuro; prego chi legge questo, mi dica uno Deprofundis per l'anima mia. Reassunto de tutti li Defonti scritto et notanda D. Zacharia de Riccardis, primo Arciprete Latino di forma et modo come stavano scritti di mano del'istesso.